

non abbiamo bisogno ch'ella venga ad impararci gli affetti che serenano la vita e alleggeriscono la sventura, gli affetti santi della famiglia, e la moglie ideale sappiamo noi pure quale ha ad essere, ed è appunto perchè la moglie ideale è quella che ama colla passione di una sposa, con la febbre di un amante, con la fiducia di una sorella, con la tenerezza di una madre, che noi le abbiamo detto e le diciamo che la moglie della sua commedia è una donna che non va né dal lato artistico né da quello morale.

Permetta poi, egregio signore, che le diciamo che la nostra coltura è sufficientemente a giudicare dei suoi lavori; e l'affermazione nostra non pecca davvero di eccessiva superbia.

Quanto alla sua missione moralizzatrice se la continui tranquillamente, e men, con o senza sferza, botte da orbi su chi crede. — Dubito però assai che, se la gente ha da essere rifatta colle sue commedie, Ella possa vedere la realizzazione dei proprii ideali. A trionfare della subburra ed a vincere il male che inquinava la società neanche coi *Goldoni* ci si è riuscito! — Se ci riuscirà lei, tanto meglio!

Desidero del resto vivamente la continuazione dell'apostolato da lei intrapreso perchè le sue commedie mi tengono allegro e l'allegria toglie un chiodo alla bara ed aggiunge uno stame alla vita; e dopo tutto in questo mondo di brutture, come lo chiama lei, non ci si sta malaccio.

E finalmente poichè Ella mi è stato largo di un benevolo e autorevole consiglio; quello di dimettere la penna del critico teatrale, io mi permetto di darne un altro a lei. — Corregga il difetto di esaminare i suoi meriti colla lente di ingrandimento del proprio entusiasmo e, dimessa alquanto di quella autolatria che rende gli uomini pochissimo gradevoli, si consideri qual'è — un ottimo giovane; pieno di buona volontà e di ottime intenzioni, ma a cui necessita di alimentare l'ingegno proprio prima di dir corna di quello degli altri.

SOCIETÀ OPERAIA

Ieri sera il Consiglio generale riunito quasi al completo esaurì gli oggetti all'ordine del giorno nella conformità seguente:

Accettò sette soci effettivi muniti dei requisiti prescritti dal regolamento; tutti giovani dai 17 ai 23 anni, ed uno onorario nella persona dell'ottimo giovane Signor Contini. Si diedero dalla Direzione stesse comunicazioni intorno al terreno acquistato dal Signor Antonalino per l'erezione della casa sociale, con facoltà alla stessa Direzione di stabilire le modalità del pagamento, salvo la sanzione del Consiglio, ed al valore del muro in comunione col Signor Sutto secondo la perizia del geometra Depetris e naturalmente detratta la somma occorrente per liberare la erigenda casa del Signor Sutto dalla servitù dell'acqua.

Indi si sentì con piacere che la Direzione promuoverà gli opportuni incombenzi presso il Comitato di beneficenza formatosi nell'anno 1872 composto degli

egregi Signori Beccaro Francesco, Conte Chiabrera, Avv. Fiorini, Dottor Garbarino, Avv. Ottolenghi, Pastorno ingegnere e Vassallo Guido perchè la rimasta somma di lire 142,90 depositata alla Banca popolare la quale cogli interessi capitalizzati al 31 corrente Dicembre ammonta a lire 344,65, venga erogata a favore della Cassa per gli inabili al lavoro.

Della offerta poi del Signor Jona Ottolenghi in lire 800, cioè 400 per il terreno acquistato, 200 per la cassa inabili al lavoro e 200 per la scuola serale, inutile dire che fu salutata da applausi ed evviva all'insigne benefattore e fervido amico degli operai.

Ciò posto si diede lettura delle domande di 20 soci per ammissione alla inabilità al lavoro, corredate dei voluti recapiti, vale a dire, fede del medico sociale e certificato di nascita.

Tale materia rivestendo carattere delicato sotto vari aspetti, il Consiglio dopo una serie di osservazioni e di apprezzamenti, con voti unanimi si riservò di deliberare; allora quando accertata la contabilità che si chiude al 31 Dicembre, si conoscerà se e quanti soci potranno essere ammessi a godere della pensione per impotenza al lavoro.

Passatosi all'esame del Bilancio 1892 dietro distinta lettura degli articoli dell'entrata e dell'uscita tanto per la Cassa ammalati come per gli inabili al lavoro veniva senz'altro approvato.

Procedutosi per ultimo alla nomina dell'Ufficio Elettorale si confermarono in carica i scadenti, Presidente Sutto Battista, Scrutatori Cazzola, Porta, Raveras, Vassallo. La nomina della nuova Direzione venne fissata per la prima Domenica del nuovo anno, 3 Gennaio.

Alla discussione presero parte Baldizzone, Bonziglia, Giuseppe, Croce, Morino, Bigliani ed altri di cui sfugge il nome.

È PROSSIMA la Chiusura della Vendita DEI BIGLIETTI DELLA Grande Lotteria Nazionale DI PALERMO

Un numero del costo di **UNA Lira** concorre alle Quattro Estrazioni che avranno luogo **Irrevocabilmente** il 31 Dicembre corrente - il 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

Vince L. 100,000
nella prima estrazione può vincere altre **400,000** nelle Estrazioni successive.

I Biglietti da **100 numeri** del costo di **CENTO LIRE**

hanno la garanzia di una Vincita e la certezza del concorso ad altre **400** Vincite eventuali.

La vendita dei Biglietti è aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco
Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Corte d'Assise di Alessandria

Uxoricidio.

Nei giorni 11 e 12 corrente ebbe luogo il processo per uxoricidio a carico di *Ghiglia Maria* di Nizza Monferrato, imputata di avere ucciso il marito in seguito ad un vivo alterco coniugale.

Le risultanze della pubblica udienza pare abbiano assodato che la Ghiglia, oppressa da tempo dalle brutalità del marito, avesse reagito legittimamente alle costui violenze, ed i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione.

Il che si deve in gran parte alla valentia degli egregi difensori, Avv. Eliso Rivera e Avv. Cavalla, che perorarono la causa della loro cliente con parola efficacissima e copia di dottrina. — E ad essi noi porriamo le nostre sincere congratulazioni.

CONTRO LA SOPPRESSIONE DELLE PRETURE

A Roma, nella sala Dante, si è tenuta la riunione fra i sindaci dei Comuni del cui capoluogo è stata soppressa la pretura. Essi erano circa 300. Aderirono anche 35 deputati.

Parlarono applauditi i deputati Vischi, Maffi, Basetti e il senatore Bonvicini. Fu deliberato all'unanimità:

1° Di presentare una mozione chiedente la proroga della esecuzione della legge;

2° Di presentare una petizione perchè la mozione di cui sopra sia discussa nella seduta antimeridiana di lunedì o martedì;

3° La formazione di un Comitato permanente, composto di deputati aderenti e dei sindaci che dimorano in Roma.

BUSTO DI GARIBALDI

Il giovane signor Gichero Luigi, che per sette anni frequentò l'Accademia di belle arti di Genova e lo studio del professore G. B. Cevasco, illustrazione della scuola Genovese nell'arte scultoria, nei due mesi che si trova in Acqui, esegui in gesso uno stupendo modello della Madonna degli Angioli.

Questo giovane, che è dominato dalla febbre del lavoro in pochi giorni ha fatto in scagliola ed in proporzioni piuttosto grandi, il busto di Garibaldi, giudicato di perfetta rassomiglianza e riuscitissimo nelle varie sue parti, esposto da ieri l'altro in una sala della Società Operaia.

Egli avrebbe volontà di tradurlo in marmo, ma mancandogli i mezzi, confida che per iniziativa degli amatori dell'arte si cercherà il mezzo, onde possa disporre della somma necessaria per l'acquisto del blocco.

Ci è grato sperare che il desiderio del giovane artista verrà secondato, dal momento che Acqui, intitolata una delle vie principali a Garibaldi, nel

cui nome si impersona il grande capitano.

La parte giovane del paese si faccia avanti, si riunisca e si accordi per la apertura di una pubblica sottoscrizione con appello ai corpi morali, alle associazioni locali ed alla cittadinanza, che come sempre, non mancheranno di rispondere nel miglior modo possibile. Intanto si crede utile ricordare, che quando sei anni sono si collocò una lapide ad eterna memoria dell'Eroe leggendario, nella festa che ebbe luogo, l'entusiasmo della popolazione raggiunse il delirio.

Noi abbiamo gettato l'idea, e se i giovani vi faranno benevola accoglienza, la redazione del Giornale, con tutto l'ardore dell'animo, presterà il suo modesto appoggio.

SOCIETÀ DEL CASINO

In questo simpatico ritrovo dove negli anni trascorsi ebbero luogo animati balli e geniali trattenimenti, da qualche tempo le sale sono pressochè deserte, quantunque la stagione d'inverno vada inoltrando.

Se sta vero quanto si dice, parrebbe che alcuni soci, per darvi un soffio di vitalità, intendano prendere l'iniziativa perchè una volta alla settimana, vi sia una serata musicale con carattere schiettamente famigliare.

Essi credono, e con ragione, che in seguito alla risurrezione della scuola di musica, a cui continua a dedicare la sua amorevole opera il Maestro Battioni, formando valenti allievi in strumento da fiato e da corda, non possa riuscire difficile organizzare serate che rispondano degnamente all'aspettazione della Società e del Maestro.

Si deve desiderare che una tale idea trovi appoggio, poichè, fra altri benefici, si otterranno quelli di offrire ai filarmonici una palestra di utili esercizi, ed al Casino, un mezzo sicuro di rifiorimento per le sue sorti.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'Interno con sua decisione, 16 Luglio, 90, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da gonorree e stringimenti uretrali cronici anche di oltre 20 anni che il Farmacista **Luigi Moreno** Via Vittorio Emanuele ACQUI possiede a disposizione del pubblico.

CORRISPONDENZE

DA MOLARE — Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

«Avendo, non senza alta meraviglia letto sulla *Gazzetta d'Acqui* una corrispondenza da Ovada in cui si inneg-